

Esercizi*

a cura di *Chiara Zanchi*

1. Somiglianza e diversità. La classificazione delle lingue

1. Quanti e quali tipi di classificazione delle lingue conosci? Elencale e fai degli esempi.
2. Esiste un unico tipo di classificazione tipologica delle lingue?
3. I differenti tipi di classificazione delle lingue sono mutualmente esclusivi? Motiva la risposta.
4. Che cos’è una lingua isolata?
5. In quale dei seguenti gruppi sono elencate solo lingue germaniche?
 - (a) tedesco, frisone, islandese, swahili
 - (b) gotico, afrikaans, norvegese, danese
 - (c) svedese, estone, inglese, tedesco
 - (d) tedesco, gallese, inglese, svedese
6. In quale dei seguenti gruppi sono elencate solo lingue non indoeuropee?
 - (a) thai, frisone, mannese, swahili
 - (b) tamil, afrikaans, giapponese, basco
 - (c) cantonese, palaico, estone, nahuatl
 - (d) sami, aramaico, turco, estone
7. In quale dei seguenti gruppi sono elencate solo lingue romanze?
 - (a) italiano, sardo, albanese, spagnolo
 - (b) catalano, francese, rumeno, portoghese
 - (c) spagnolo, italiano, greco, macedone
 - (d) spagnolo, francese, basco, italiano

* Gli esercizi 3-4, 16-23, 25, 30-41 del capitolo 2 e l’esercizio 17 del capitolo 6 con le relative soluzioni provengono, con adattamenti, da Luraghi, Thornton, Voghera (2000).

8. Quale dei seguenti gruppi non contiene nessuna lingua germanica?
 - (a) latino, gotico, francese, spagnolo
 - (b) italiano, prussiano antico, ladino, greco
 - (c) russo, frisone, irlandese, ladino
 - (d) castigliano, catalano, basso tedesco, basco
9. Quale dei seguenti gruppi non contiene nessuna lingua indoeuropea?
 - (a) inglese, cinese, francese, ungherese
 - (b) urdu, basco, finlandese, lettone
 - (c) estone, giapponese, turco, arabo
 - (d) hurrico, thai, sumerico, ittita
10. Quale lingua non appartiene alla famiglia indoeuropea? A quale famiglia e a quale gruppo appartiene tale lingua?
 - (a) lettone
 - (b) estone
 - (c) armeno
 - (d) lituano
11. Quali lingue mostrava il panorama linguistico dell'Italia antica? Sono tutte indoeuropee?
12. Quali sono, tra le seguenti, le lingue indoeuropee di più lunga attestazione? Più di una risposta è possibile.
 - (a) greco
 - (b) lingue celtiche
 - (c) lingue indoarie
 - (d) lingue anatoliche
13. Qual è la lingua indoeuropea di più antica attestazione?
 - (a) greco omerico
 - (b) vedico
 - (c) ittita
 - (d) gallico
14. In quale lingua è scritta la Bibbia di Wulfila? A quale famiglia e a quale gruppo appartiene?
15. Quale tra questi sistemi di scrittura non nacque per notare una lingua indoeuropea?
 - (a) ogamico
 - (b) devanāgarī
 - (c) cuneiforme
 - (d) glagolitico

16. Associa i documenti seguenti alle lingue che attestano:

(a) giuramenti di Strasburgo	1. antico nordico
(b) Tavole Iguvine	2. greco miceneo
(c) tavolette in Lineare B	3. vedico
(d) iscrizioni runiche	4. paleoslavo
(e) traduzione della Bibbia da parte di Costantino e Metodio	5. anglosassone
(f) tavolette di Hattusa	6. ittita
(g) Beowulf	7. francese antico
(h) <i>Rigveda</i>	8. osco-umbro

17. Quando e dove è stato scoperto il tocaro? Perché la sua scoperta è stata importante per gli studi di indoeuropeistica? Quante varietà dialettali di tocaro conosciamo?

18. Quando è stato decifrato l'ittita? Perché la sua decifrazione è stata importante per gli studi di indoeuropeistica? Quali altre lingue anatoliche conosci? Utilizzano tutte lo stesso sistema di scrittura?

19. Dove viene parlato l'armeno? Perché la sua collocazione geografica è fondamentale per capirne lo sviluppo diacronico?

20. Associa le seguenti lingue alle rispettive famiglie o ai rispettivi gruppi di appartenenza. Quando è possibile, specifica la famiglia più ampia di appartenenza.

(a) arabo classico	1. lingue dravidiche
(b) tamil	2. lingue cuscitiche
(c) finlandese	3. lingue sinitiche
(d) georgiano	4. lingue polinesiane
(e) hawaiano	5. lingue bantu
(f) swahili	6. lingue ugrofinniche
(g) somalo	7. lingue semitiche
(h) mandarino	8. lingue cartveliche

21. Quali lingue venivano parlate sul continente americano prima dell'arrivo dei coloni europei? Elencane alcune.

22. Spiega che cos'è una lingua creola.

2. La ricostruzione del sistema fonologico indoeuropeo e il mutamento fonologico

1. Spiega i concetti di assimilazione totale e parziale, regressiva e progressiva, a distanza e a contatto. Fai alcuni esempi.

2. Individua nelle seguenti parole i fenomeni segnati in grassetto.

- lat. arcaico **genesis* > lat. *generis* 'del tipo'
- lat. *pedem* > it. *piede*
- gr. arcaico **sparjo* > σπαίω *spatīō* 'mi agito'
- ant. ingl. *kinn* > ingl. [tʃ] *in*
- germ. *ik* > ted. *i[ç]* 'io'

3. Il portoghese è una lingua romanza; pertanto, la maggior parte del suo lessico è derivata dal lessico latino. Inoltre, il portoghese ha ricevuto prestiti da altre lingue in epoche diverse della propria storia. Nella tabella che segue, sono date nella colonna a sinistra alcune forme portoghesi e in quella a destra le forme da cui esse hanno tratto origine, latine o di altre lingue. Le forme portoghesi appartengono a tre gruppi: (a) forme portoghesi originali, cioè regolarmente derivanti dal latino; (b) prestiti antichi; (c) prestiti tardi. Dividere le forme date nei tre gruppi (NB: <ch> = [ʃ], fricativa postalveolare sorda).

portoghese	origine
<i>chegar</i>	<i>plicare</i>
<i>praino</i>	<i>plaine</i>
<i>plátano</i>	<i>platanum</i>
<i>chão</i>	<i>planum</i>
<i>plebw</i>	<i>plebem</i>
<i>cheio</i>	<i>plēnum</i>
<i>prancha</i>	<i>planche</i>

4. Molte parole della lingua degli zingari derivano dall'antico indiano, alcune altre dal greco moderno. Nella tabella che segue sono date alcune parole zingare a sinistra, mentre a destra è data la radice o il tema corrispondente in antico indiano o greco (le desinenze delle forme nella colonna a sinistra non hanno rilevanza per l'esercizio). Dividere le parole in due gruppi di cui ciascuno contenga solo prestiti derivanti dalla stessa fonte e spiegare i criteri secondo i quali le forme sono state raggruppate; quale gruppo contiene i prestiti dall'antico indiano, quale i prestiti dal greco moderno, e perché? (NB: <θ> = [θ], <x> = [x]; <š> e <ç> = [ʃ]; <s> è una fricativa retroflessa sorda [ʂ]; <dh> e <th> sono consonanti aspirate, la seconda delle quali è retroflessa, rispettivamente [d^h] e [t^h]).

significato	zingaro	fonte
'uno'	<i>hek</i>	- <i>ek</i> -
'sette'	<i>eft(a)</i>	- <i>eft</i> -
'otto'	<i>oxt(o)</i>	- <i>oxt</i> -
'dieci'	<i>deš</i>	- <i>daç</i> -

‘quaranta’	<i>sarand(a)</i>	<i>-sarand-</i>
‘città’	<i>for(o)</i>	<i>-for-</i>
‘giorno’	<i>dives</i>	<i>-divas-</i>
‘oca’	<i>pap(in)</i>	<i>-papp-</i>
‘strada’	<i>drom</i>	<i>-drom-</i>
‘labbro’	<i>ušt</i>	<i>-ost-</i>
‘neve’	<i>jiv</i>	<i>-him-</i>
‘inverno’	<i>jevent</i>	<i>-hemant-</i>
‘petalo’	<i>petal(o)</i>	<i>-petal-</i>
‘vacca’	<i>guruv(ni)</i>	<i>-gorūp-</i>
‘fiaba’	<i>paramis(i)</i>	<i>-paramiθ-</i>
‘fumo’	<i>thuv</i>	<i>-dhūm-</i>
‘nuovo’	<i>nev(o)</i>	<i>-nav-</i>

5. Fai alcuni esempi di fonologizzazione, defonologizzazione e rifonologizzazione, spiegandone il significato.
6. Com’è tradizionalmente ricostruito il sistema consonantico del protoindoeuropeo? Elenca i luoghi di articolazione delle consonanti ed esemplifica l’opposizione sorda-sonora-sonora aspirata.
7. Spiega che cos’è una consonante sillabica.
8. Il termine isoglossa indica:
 - (a) una linea su un’area geografica che delimita un’area in cui non è avvenuto un mutamento linguistico
 - (b) una caratteristica del modello ad albero
 - (c) una linea di confine geografico all’interno del quale è attestato un mutamento linguistico
 - (d) una serie di centri di irradiazione del mutamento linguistico
9. Con apofonia si intende il fenomeno per il quale:
 - (a) due vocali si scambiano di posto nella parola
 - (b) una vocale innesca un processo di assimilazione nella consonante vicina
 - (c) la vocale di una parola si alterna con una consonante
 - (d) la vocale di una parola si alterna per quantità o timbro con altre vocali
10. Le sonanti del protoindoeuropeo:
 - (a) si sono conservate in tutte le lingue indoeuropee
 - (b) non potevano occupare il nucleo di sillaba
 - (c) hanno esiti vocalici
 - (d) hanno avuto esiti diversi a seconda delle lingue

11. Le laringali:

- (a) sono state escluse dalla ricostruzione dei suoni dell'indoeuropeo in seguito alla decifrazione dell'ittita
- (b) influenzano il timbro della vocale che le precede o le segue
- (c) non apparivano in inizio di parola
- (d) hanno modificato tutte le vocali del protoindoeuropeo in *a e *o

12. Qual è l'apporto della legge di Verner alla legge di Grimm?

13. Che relazione c'è tra la tipologia e il modello glottale?

14. Riscrivi sotto forma di regole fonologiche, secondo le convenzioni esposte a pagina 122:

- (a) la consonante occlusiva velare sorda si riduce a zero
- (b) la vocale anteriore medio-alta diventa il dittongo [ei] se è accentata, [i:] se atona
- (c) la consonante nasale bilabiale diventa alveolare in fine di parola
- (d) la vocale media centrale diventa una vocale posteriore medio-bassa arrotondata in sillaba accentata
- (e) la consonante occlusiva alveolare sorda diventa una fricativa davanti a vocale
- (f) una laterale alveolare diventa approssimante palatale davanti a vocale, se preceduta da una consonante

15. Descrivi a parole gli effetti dei seguenti mutamenti:

- (a) [t] > [ts] / __[i], __[u]
- (b) [k] > [t] / __[t]
- (c) [s] > [r] / V__V
- (d) [C +sonoro] > [C –sonoro] / __#
- (e) [a] > [ɛ] / __Ci
- (f) V > ə / [–acento]

16. Confronta le seguenti parole latine con le parole italiane da esse regolarmente derivate. Con quali regole può essere descritta l'evoluzione di /e:/, /e/ e /ae/ tonici dal latino all'italiano? (Si ricordi che in italiano <è> = /ɛ/ e <é> = /e/; in latino <ē> = /e:/ e <e> = /e/).

latino	italiano
<i>quaesii</i>	<i>chièsi</i>
<i>pedem</i>	<i>piède</i>
<i>pensō</i>	<i>pènso</i>
<i>bēluam</i>	<i>bélva</i>
<i>bellum</i>	<i>bèllo</i>
<i>mēnte</i>	<i>ménte</i>
<i>sēmen</i>	<i>séme</i>

<i>maestum</i>	<i>mèsto</i>
<i>laetum</i>	<i>lièto</i>

17. Sono date qui di seguito alcune forme del paradigma della parola ‘dente’ in latino e in sanscrito. Dopo aver analizzato le corrispondenze, spiega la presenza/assenza della nasale nella radice delle forme sanscrite e specifica quale dei due modelli flessionali è più conservativo e perché.

	latino	sanskrito
acc. sg.	<i>dentem</i>	<i>dántam</i>
acc. pl.	<i>dentēs</i>	<i>datás</i>
dat. pl.	<i>dentibus</i>	<i>dadbhyás</i>

18. Confrontate le seguenti forme:

lat.	<i>anser</i> ‘oca maschio’
gr.	<i>χήν</i> <i>khēn</i> ‘oca selvatica’
ted.	<i>Gans</i>
russo	<i>гусь</i> ‘gus’

(a) Come possiamo ricostruire il suono iniziale?
 (b) Quale di queste forme presenta una irregolarità?
 (c) Quale sarebbe l'esito regolare di PIE *g^h in latino?

19. Fra i vari termini che indicano un certo statuto di una persona, è attestato in quasi tutte le lingue indoeuropee il termine per ‘vedova’:

lat. <i>vidua</i> [widua]	ingl. <i>widow</i>	ted. <i>Witwe</i>
russo <i>vdova</i> < <i>vidova</i>	scr. <i>vidhava</i>	

(a) proponi un archetipo
 (b) commenta l'evoluzione della dentale nelle lingue germaniche, rappresentandola sotto forma di regole fonologiche

20. Il verbo ‘mangiare’ presenta le seguenti corrispondenze:

lat. <i>edō</i> ‘io mangio’	gr. ἔδω <i>édō</i> ‘io mangio’
ingl. <i>eat</i>	ted. <i>essen</i>
russo <i>jedim</i> ‘noi mangiamo’	scr. <i>adāmi</i> ‘io mangio’

(a) proponi un archetipo per la radice
 (b) commenta l'inizio della prima sillaba della forma russa

21. La parola per ‘naso’ è attestata in quasi tutte le lingue indoeuropee:

lat. <i>nāsus</i>	ted. <i>Nase</i>
russo <i>нос</i>	scr. <i>nasa</i>

(a) proponi un archetipo
 (b) commenta l'evoluzione della vocale nelle lingue germaniche e slave

22. Una radice attestata in latino e nelle lingue orientali è quella del verbo ‘morire’:

lat. <i>morior</i> , inf. <i>mori</i>	ant. sl. <i>u-mreti</i>
russo <i>u-meret'</i> < <i>u-mereti</i>	scr. <i>a-mr̥-ta</i> ‘egli morì’

- (a) proponi un archetipo
- (b) commenta il vocalismo radicale
- (c) l’aggettivo greco *βροτός* *brotós*, ‘mortale’, deriva da questa stessa radice: come si può spiegare il suono iniziale? Che fenomeno fonologico vi è rappresentato? (Lo stesso fenomeno si riscontra in nom. ἀνήρ *anér* ‘uomo’, gen. ἀνδρός *andrós*)

23. Per le parole ‘latte’, ‘mungere’, troviamo le seguenti forme nelle lingue indoeuropee:

lat. <i>mulgeō</i> ‘io mungo’	gr. ἀμέλγω <i>amélgo</i> ‘io mungo’	scr. <i>mj-</i> ‘mungere’
ted. <i>Milch</i> ‘latte’	ingl. <i>milk</i> ‘latte’	olandese <i>melk</i> ‘latte’
serbocroato <i>mleko</i> ‘latte’	russo <i>moloko</i> ‘latte’	

- (a) proponi un archetipo
- (b) spiega la struttura sillabica delle radici delle forme slave
- (c) le forme slave sono originarie o sono prestiti dal germanico? Perché?

24. Il raddoppiamento è un processo morfologico che in alcune lingue indoeuropee serve a formare il perfetto e alcuni temi del presente, e consiste nella prefissazione del verbo con una sillaba contenente la prima consonante della radice. Osserva le seguenti forme di greco antico (NB: prs. = presente, aor. = aoristo, pf. = perfetto):

‘gioire’	prs. <i>khaírō</i>	aor. <i>ekhaírēsa</i>	pf. <i>kekharēka</i>	cf. lat. <i>hortor</i>
	χαίρω	ἐχαίρησα	κεχάρηκα	
‘sacrificare’	prs. <i>thúō</i>	aor. <i>éthusa</i>	pf. <i>téthuka</i>	cf. lat. <i>suf-fiō</i>
	θύω	ἔθυσα	τέθυκα	
‘andare’	prs. <i>baíno</i>	aor. <i>ébēsa</i>	pf. <i>bébēka</i>	cf. lat. <i>veniō</i>
	βαίνω	ἔβησα	βέβηκα	
‘fuggire’	prs. <i>pheúgō</i>	aor. <i>éphugon</i>	pf. <i>pépheuga</i>	cf. lat. <i>fugiō</i>
	φεύγω	ἔφυγον	πέφευγα	
‘sciogliere’	prs. <i>lúō</i>	aor. <i>élusa</i>	pf. <i>léluka</i>	cf. lat. <i>luō</i>
	λύω	ἔλυσα	λέλυκα	

Spiega le irregolarità nel raddoppiamento dei perfetti di ‘gioire’, ‘sacrificare’ e ‘fuggire’.

25. Enuncia la legge di Grimm e spiegala in termini di catena di propulsione e di catena di trazione.

26. In latino */gʷ/ > /w/ / #__
 In osco-umbro */gʷ/ > /b/ / #__

Tenendo presente l'esito della labiovelare sonora indoeuropea in latino e in osco-umbro, formula delle ipotesi sul perché la parola latina *bōs* 'bue' (< **gʷʰōs*) presenta una bilabiale iniziale.

27. In latino */b^h/ > /f/ / #__ , */b^h/ > /b/ altrove.

Visto l'esito dell'occlusiva bilabiale sonora aspirata indoeuropea interna di parola, come si spiegano le parole italiane *bifolco*, *scarafaggio* e *zuffa*, che presentano una fricativa labiodentale sorda interna di parola?

28. Confronta le seguenti forme latine e commentale dal punto di vista fonetico (NB: prs. = presente, pf. = perfetto, ptcp. = participio):

prs. *faciō* 'fare', pf. *fēci*, ptcp. pf. *factus*

faciō – prs. *perficiō* 'concludere', 'realizzare'

factum – ptcp. pf. *perfectus*

Quale mutamento interviene dal presente al perfetto del verbo semplice *faciō*? E dal verbo semplice *faciō* al composto *perficiō*?

29. Il numerale 'dieci' presenta le seguenti corrispondenze:

latino	<i>decem</i>
greco	<i>δέκα</i> <i>déka</i>
sanskrito	<i>daśa</i>
gotico	<i>taihun</i>
russo	<i>desyat</i>
lituano	<i>desimt</i>
tocario B	<i>śak</i>
irlandese	<i>deich</i>

(a) proponi l'archetipo indoeuropeo

(b) commenta gli esiti delle occlusive, prestando particolare attenzione al gotico

30. Confronta le seguenti parole latine con le parole italiane da esse regolarmente derivate. Con quali regole può essere descritta l'evoluzione di /o:/, /o/ e /au/ tonici dal latino all'italiano? (Si ricordi che in italiano < ò > = /ɔ/ e < ó > = /o:/; in latino < ó > = /o:/ e < o > = /o/).

latino	italiano
<i>pōsui</i>	<i>pósi</i>
<i>porcum</i>	<i>pòrco</i>
<i>focum</i>	<i>fuòco</i>
<i>aurum</i>	<i>òro</i>
<i>causa</i>	<i>còsa</i>
<i>dispōnō</i>	<i>dispóngo</i>
<i>locum</i>	<i>luògo</i>
<i>tolerō</i>	<i>tòllero</i>
<i>clastrum</i>	<i>chiòstro</i>

31. Osserva le seguenti forme di verbi italiani:

moriere	sedere	suonare	chiedere
<i>muoio</i>	<i>siedo</i>	<i>suono</i>	<i>chiedo</i>
<i>muori</i>	<i>siedi</i>	<i>suoni</i>	<i>chiedi</i>
<i>muore</i>	<i>siede</i>	<i>suona</i>	<i>chiede</i>
<i>moriamo</i>	<i>sediamo</i>	<i>suoniamo</i>	<i>chiediamo</i>
<i>morite</i>	<i>sedete</i>	<i>suonate</i>	<i>chiedete</i>
<i>muoiono</i>	<i>siedono</i>	<i>suonano</i>	<i>chiedono</i>

(a) In base a quale fenomeno fonologico questi quattro verbi possono essere raggruppati in due coppie?

(b) Quale delle due coppie rappresenta l'esito regolare del vocalismo latino in italiano?

(c) Quale tipo di mutamento si è avuto nell'altra coppia?

32. Le parole italiane *balcone* e *palco* sono entrambe prestiti da lingue germaniche e risalgono alla stessa radice germanica. Come si spiega la differenza di sonorità per i suoni iniziali delle due parole?

33. Qui di seguito sono date nella colonna (i) in trascrizione ortografica e fonetica alcune forme latine, dalle quali sono derivate le forme francesi della colonna (ii):

i	ii	
<i>cor</i> [kor]	<i>coer</i> [kør]	'cuore'
<i>cantāre</i> [kan.'ta.re]	<i>chanter</i> [ʃã.'te]	'cantare'
<i>clārum</i> ['kla:r.rum]	<i>clair</i> [kler]	'chiaro'
<i>cervum</i> ['ker.wum]	<i>cerf</i> [sér]	'cervo'
<i>carbōnem</i> [kar.'bo:nem]	<i>charbon</i> [ʃar.'bo]	'carbone'
<i>quāndō</i> ['kwan.do]	<i>quand</i> [kã]	'quando'
<i>centum</i> ['ken.tum]	<i>cent</i> [sã]	'cento'
<i>causam</i> ['kau.sam]	<i>chose</i> [ʃoz]	'cosa'
<i>cinerem</i> ['ki.ne.rem]	<i>cendre</i> [sãdr]	'cenere'
<i>caudam</i> ['kau.dam], <i>codam</i> ['ko.dam]	<i>queue</i> [kø]	'coda'

Dire se le seguenti affermazioni sono vere o false:

(a) la parola francese per 'cosa' dimostra che lat. [k] / [o] è diventato [ʃ] in francese

(b) la parola francese per 'coda' deriva probabilmente dal lat. *codam*, piuttosto che da *caudam*

(c) un mutamento illustrato da questi dati è che [s] è diventato in francese un allofono del fonema /k/

(d) se è esistita una forma latina ['ker.tum] la forma francese corrispondente è [sert] (si consideri solo il suono iniziale)

34. Osserva le seguenti forme:

gr.	<i>έπτά</i>	<i>heptá</i>	lat.	<i>septem</i>	'sette'
	<i>ἄλς</i>	<i>háls</i>	lat.	<i>sál</i>	'sale'
	<i>ἴστημι</i>	<i>histēmi</i>	lat.	<i>sistō</i>	'io sto'

ὑπέρ	<i>hupér</i>	lat.	<i>super</i>	'sopra'
ἕξ	<i>héx</i>	lat.	<i>sex</i>	'sei'
ἕπομαι	<i>hépomai</i>	lat.	<i>sequor</i>	'io seguo'
ἥ	<i>hē</i>	sscr.	<i>sa</i>	'questa'
ἅμα	<i>háma</i>	sscr.	<i>sama</i>	'insieme'
ἕρπομαι	<i>hérpomai</i> 'io striscio'	sscr.	<i>sarpa</i>	'serpente'

Quale fenomeno fonetico si osserva in greco? Esprimilo sotto forma di regola fonologica.

35. Storicamente quale fenomeno sta alla base dei plurali germanici del tipo ted. *Gast* - *Gäste* 'ospite' - 'ospiti', ingl. *goose* - *geese* 'oca' - 'oche'?

- apofonia
- dittongazione
- monottongazione
- metafonesi
- dissimilazione
- affissazione

36. Decidi se i seguenti paralleli sono corretti e, in caso di risposta affermativa, proponi un archetipo plausibile:

- scr. *tulā* 'equilibrio', 'peso', gr. θύρα *thúrā* 'porta'
- scr. *gurú-* 'pesante', gr. βαρύς *barús* 'pesante'
- scr. *vahati* 'portare', ted. *Wagen* 'vettura'
- gr. ὄμφη *omphé* 'voce', ingl. *song* 'canzone'
- gr. θεός *theós* 'dio', lat. *deus* 'dio'
- gr. πόθος *póthos* 'desiderio', got. *Fotus* 'piede'

37. Nelle seguenti serie di corrispondenze integrare la forma con il fono-mancante e proporre un archetipo plausibile:

- scr. *(ju)hoti* 'fare un sacrificio', gr. χέω *khéō* 'versare', lat. *fundo* 'versare', got. (...) *iutan*
- scr. *śṛn(ga-)* 'corno', lat. *cornū* 'corno', ingl. (...) *orn*
- scr. *bodhati* 'accorgersi', gr. πεύθομαι *péuthomai* 'accorgersi', got. (...) *iuda*
- scr. *jānu-* 'ginocchio', gr. γόνυ *gónu* 'ginocchio', lat. *genū* 'gi-nocchio', itt. (...) *enu*

38. Qui di seguito sono date le forme della parola per 'corno' in alcune lingue indoeuropee:

lat. *cornū*
 gr. κέρας *kéras*
 ingl. *horn*
 scr. śṛngah (con un suffisso *-ga*) (NB: < ś > corrisponde a [ʃ])

- proponi un archetipo
- commenta l'evoluzione della velare iniziale in sanscrito rappresentandola sotto forma di regola fonologica

39. La parola per ‘re’ è attestata con questo significato solo nelle lingue appartenenti ad aree laterali (latino e antico indiano). Altrove, la stessa radice si trova con significati diversi:

lat. *rēx*, gen. *rēg-is* ‘re’
 gr. ὁρέγω *orégō* ‘io governo’
 ted. *Reich* ‘regno’ (cf. olandese *rijk*)
 scr. *rājah* ‘re’

(a) proponi un archetipo
 (b) rappresenta sotto forma di regole fonologiche l’evoluzione della velare in germanico e in sanscrito
 (c) commenta la voce iniziale del verbo greco alla luce della teoria laringalistica

40. Sono dati qui di seguito i numerali da uno a cinque in dieci lingue. Fra queste, cinque sono indoeuropee (antiche o moderne):

	LINGUA 1	LINGUA 2	LINGUA 3	LINGUA 4	LINGUA 5
1	<i>en</i>	<i>jedyn</i>	<i>i</i>	<i>eka</i>	<i>ichi</i>
2	<i>twene</i>	<i>dway</i>	<i>liang</i>	<i>dvau</i>	<i>ni</i>
3	<i>thria</i>	<i>tri</i>	<i>san</i>	<i>trayas</i>	<i>san</i>
4	<i>fiuwar</i>	<i>štyri</i>	<i>ssu</i>	<i>catur</i>	<i>shi</i>
5	<i>fif</i>	<i>pjec</i>	<i>wu</i>	<i>pañca</i>	<i>go</i>
	LINGUA 6	LINGUA 7	LINGUA 8	LINGUA 9	LINGUA 10
1	<i>echad</i>	<i>mot</i>	<i>iün</i>	<i>enas</i>	<i>nigen</i>
2	<i>shnayim</i>	<i>hai</i>	<i>duos</i>	<i>dio</i>	<i>khoybar</i>
3	<i>shlosha</i>	<i>ba</i>	<i>trais</i>	<i>tris</i>	<i>ghorban</i>
4	<i>arba'a</i>	<i>bon</i>	<i>quatter</i>	<i>tesseris</i>	<i>durban</i>
5	<i>hamisha</i>	<i>nam</i>	<i>tschinch</i>	<i>pente</i>	<i>tabon</i>

(a) individua le lingue indoeuropee
 (b) individua il gruppo (p.e. germanico, slavo ecc.) a cui appartengono
 (c) motiva la risposta data al punto (b)

41. Sono date qui di seguito forme corrispondenti in due lingue geneticamente imparentate, il lituano e il lettone:

lituano	lettone	significato
<i>augti</i>	<i>augt</i>	‘crescere’
<i>augi</i>	<i>audz</i>	‘cresci’
<i>auga</i>	<i>aug</i>	‘cresce’
<i>augau</i>	<i>augu</i>	‘crebbi’
<i>augai</i>	<i>augi</i>	‘crescesti’
<i>geni</i>	<i>dzen</i>	‘conduci’
<i>ginei</i>	<i>dzini</i>	‘condusse’
<i>veiki</i>	<i>veic</i>	‘riempi’
<i>regēti</i>	<i>redzēt</i>	‘vedere’

<i>regējau</i>	<i>redzēju</i>	‘vidi’
<i>akis</i>	<i>acs</i>	‘l’occhio’ (nom.)
<i>akī</i>	<i>aci</i>	‘l’occhio’ (acc.)
<i>akīs</i>	<i>acis</i>	‘gli occhi’
<i>akīse</i>	<i>acīs</i>	‘negli occhi’
<i>laikas</i>	<i>laiks</i>	‘tempo’ (nom.)
<i>laikai</i>	<i>laiki</i>	‘tempi’
<i>laik</i>	<i>llaiku</i>	‘dei tempi’
<i>upē</i>	<i>upe</i>	‘il fiume’ (nom.)
<i>upēs</i>	<i>upes</i>	‘i fiumi’
<i>upēse</i>	<i>upēs</i>	‘nei fiumi’
<i>kiltis</i>	<i>ciltis</i>	‘la tribù’ (nom.)
<i>gīvas</i>	<i>dzīvs</i>	‘vivo’ (nom.)

- (a) quale delle due lingue è più arcaica?
- (b) quali mutamenti fonetici hanno avuto luogo nella più innovativa delle due lingue, e in quale ordine?

NB: < c > = [ts] (affricata dentale sorda); < dz > = [dz] (la corrispondente sonora).

3. Il mutamento morfologico

1. Esponi succintamente i concetti di morfema, allomorfo e paradigma flessivo.
2. Quali caratteristiche linguistiche definisce il tipo morfologico? Quali tipi morfologici conosci?
3. Che relazione c’è tra il mutamento fonologico e allomorfia?
4. La frequenza, se alta:
 - (a) sfavorisce in genere il livellamento analogico delle classi flessive
 - (b) indica la classe lessicale
 - (c) corrisponde in genere al mantenimento di distinzioni nel paradigma
 - (d) sfavorisce il mutamento fonologico
5. Un morfema non più produttivo:
 - (a) consente di esprimere nuovi significati nei neologismi
 - (b) tende ad essere incluso in classi flessive a cui appartengono pochi lessemi
 - (c) non ha allomorfi
 - (d) non è utilizzato nella creazione di nuovi lessemi
 - (e) di solito fa parte di classi flessive regolari

6. Spiega i concetti di livellamento ed estensione nel mutamento analogico.
7. Esponi la differenza tra estensione di allomorfia ed estensione di morfema con alcuni esempi.
8. Quale fenomeno morfologico interessa il verbo ‘essere’ delle lingue indoeuropee?
9. Individua la frase corretta:
 - (a) il mutamento di tipo morfologico è unidirezionale, dal tipo isolante a quello fusivo
 - (b) è possibile che una lingua passi da un tipo morfologico fusivo a uno agglutinante
 - (c) le lingue non cambiano mai tecnica morfologica
 - (d) la teoria dell’agglutinazione prevede che le lingue isolanti derivino da quelle agglutinanti
10. Individua la frase corretta:
 - (a) la grammaticalizzazione è un processo che interessa solo le classi flessive produttive
 - (b) per grammaticalizzazione si intende il trasferimento di significato da un morfema lessicale a uno grammaticale
 - (c) i processi di grammaticalizzazione avvengono solo nelle lingue fusive
 - (d) il passaggio del significato di un morfema da lessicale a grammaticale è chiamato grammaticalizzazione
11. Fornisci un esempio di almeno un processo di grammaticalizzazione.
12. Individua la frase corretta:
 - (a) il protoindoeuropeo non possedeva processi di infissione
 - (b) il sistema verbale di alcune lingue indoeuropee moderne presenta residui dei processi apofonici del protoindoeuropeo
 - (c) le classi flessive nominali del protoindoeuropeo erano strettamente legate al genere
 - (d) le desinenze primarie sono chiamate così perché sono cronologicamente più antiche di quelle secondarie
13. I clitici:
 - (a) in italiano occupano sempre la seconda posizione all’interno della frase
 - (b) possono essere inseriti all’interno di sintagmi preposizionali in italiano
 - (c) formano una categoria talvolta difficilmente distinguibile da quella degli affissi

(d) possono essere definite parole dal punto di vista fonologico, ma non da quello morfologico

14. Individua la frase corretta:

- (a) le lingue agglutinanti sono lingue analitiche
- (b) in una data lingua, la presenza di forme sintetiche esclude la presenza di forme analitiche
- (c) nelle lingue isolanti la parola è per lo più la più piccola unità della lingua dotata di significato
- (d) nelle lingue analitiche vi è una corrispondenza uno a uno tra ciascun morfema e ciascuna proprietà morfologica

15. Individua la frase corretta:

- (a) le lingue agglutinanti presentano una grande varietà di classi flessive
- (b) le lingue introflessive, come l'ebraico, non hanno le vocali
- (c) il verbo *imbustare* è un caso di incorporazione
- (d) la classificazione in tipi morfologici fu ideata nell'Ottocento da August Schleicher

16. Enuncia i concetti di esponenza cumulativa e di esponenza estesa.

17. Il mutamento morfologico:

- (a) avviene solo per analogia
- (b) può essere indice del fatto che anche la sintassi di una lingua sta cambiando
- (c) non è influenzato dal mutamento fonologico

18. Perché in linguistica storica è utile distinguere il termine 'sincretismo' da 'omofonia'?

19. Il mutamento analogico:

- (a) può agire solo all'interno di un paradigma
- (b) è regolare e crea irregolarità
- (c) in genere provoca l'estensione della forma meno marcata
- (d) è influenzato dalla frequenza

20. Qual è il rapporto tra allomorfia e suppletivismo?

21. Individua la frase corretta:

- (a) La transcategorizzazione è quel processo per cui un lessema subisce un cambio di classe flessiva
- (b) Il concetto di rianalisi può essere applicato a vari livelli linguistici (fonologico, morfologico, sintattico e semantico)
- (c) La grammaticalizzazione comporta cambiamenti nella grammatica di una lingua, ma mai l'introduzione di nuove classi lessicali

22. Decidi se le affermazioni seguenti sono vere o false:

	V	F
(a) nelle lingue indoeuropee la flessione tematica è la più recente e produttiva, dato che facilita la creazione di allomorfia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(b) la somma di radice e vocale tematica viene detta ‘tema’	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(c) la prefissazione è un processo morfologico molto comune nelle lingue indoeuropee: serve sia la flessione che la derivazione sia nei nomi che nei verbi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(d) nelle lingue indoeuropee la funzione delle classi flessive è principalmente quella di classificare i nomi in base al genere del referente che denotano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(e) la distinzione originaria di tre temi verbali – presente, aoristo e perfetto – è conservata in un numero limitato di lingue indoeuropee	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(f) per quanto riguarda il sistema verbale, greco e sanscrito sono due lingue abbastanza conservative: mostrano desinenze primarie e secondarie, mantengono l’apofonia, distinguono tre temi verbali, dal valore per lo più aspettuale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(g) il latino forma sistematicamente il perfetto mediante apofonia o raddoppiamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(h) nelle lingue germaniche i verbi forti formano il preterito mediante una variazione del grado apofonico della radice	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4. Fra morfologia e sintassi: le categorie grammaticali delle lingue indoeuropee

1. Definisci i termini ‘classe lessicale’ e ‘categoria grammaticale’.
2. Spiega la differenza tra categoria inerente e categoria flessiva.
3. Quali categorie grammaticali del nome conosci? Elencale e fai degli esempi.
4. La categoria del genere ha l’unica funzione di classificare i nomi? Argomenta la risposta.
5. Quali sono le categorie del verbo? Fai degli esempi soffermandoti sulle differenze tra tempo, aspetto e diatesi.

6. Quale funzione svolge la diatesi media?
 - (a) indica l'ergatività dei verbi
 - (b) sostituisce il passivo nei verbi intransitivi
 - (c) indica il coinvolgimento del soggetto che compie l'azione espresa dal verbo
7. Quale classe di parole ha dato origine ai preverbi e alle adposizioni del protoindoeuropeo?
 - (a) anticamente, i preverbi e le adposizioni erano delle marche di caso
 - (b) derivano da antichi avverbi che si sono poi grammaticalizzati o in preverbi o in adposizioni
 - (c) erano delle interiezioni che si affiancavano al verbo per enfatizzarne il significato
8. Quale tipo di eventi è indicato da un'attività?
 - (a) un evento che ha una dimensione temporale ed è atelico
 - (b) un'azione svolta da un agente
 - (c) un evento che è immutato nel tempo
9. Con quali criteri si individuano le classi lessicali?
10. Il caso esprime la relazione che intercorre tra un certo costituente e il verbo della frase. Perché questa affermazione non è sempre vera per il genitivo?
11. Quali strategie usano le lingue indoeuropee per esprimere il possesso?
12. Elenca i casi ricostruiti per il protoindoeuropeo e specificane brevemente le funzioni sintattiche e semantiche.
13. Vocativo e imperativo hanno uno statuto sintattico particolare in indoeuropeo. Motiva questa affermazione.
14. Spiega in che senso il concetto di diatesi è legato a quello di valenza.
15. Quali valori ha il perfetto indoeuropeo? Rispondi a questa domanda, basandoti sul confronto tra le seguenti forme di perfetto greco:
πράσσω *prássō* 'io faccio'
 pf. *πέπραγα* *pépraga* 'ce l'ho fatta'
 pf. *πέπραχα* *péprakha* 'ho fatto'
 Delle due forme di perfetto, qual è la più antica?

16. Decidi se le affermazioni seguenti sono vere o false:

	V	F
(a) nessuna lingua indoeuropea moderna ha più di due numeri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(b) il numero è una categoria inerente del nome individuabile mediante criteri di referenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(c) semanticamente un plurale e un collettivo si differenziano per il grado di individuazione delle entità che denotano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(d) la numerabilità è una caratteristica inerente del nome	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(e) nel mondo esistono lingue prive di genere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(f) il genere, essendo una categoria inerente del nome, è sempre motivato semanticamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(g) le lingue indoeuropee antiche hanno tutte tre generi, mentre il protoindoeuropeo in origine ne aveva due	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(h) i due generi originari del protoindoeuropeo erano neutro (inanimato) e non-neutro (animato)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(i) nelle lingue indoeuropee antiche, i casi avevano esclusivamente la funzione di specificare le relazioni sintattiche tra i vari elementi della frase	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(l) il nominativo è il caso del soggetto e quindi del ruolo semantico di Agente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(m) spesso casi e adposizioni contribuiscono a esprimere una relazione di tipo spaziale o di altro tipo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(n) nelle lingue ugrofinniche, il caso allativo indica il moto da luogo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

17. Completa la frase (potrebbe essere corretto più di un completamento).

La funzione del condizionale evidenziale:

- (a) è di esprimere la distanza dell'emittente da un certo enunciato riportato
- (b) è di esprimere aspettative sul verificarsi o meno di un certo evento
- (c) può essere espressa mediante mezzi linguistici diversi dal modo, come avverbi

18. Quali sono i suffissi di participio ricostruiti per il protoindoeuropeo? Tali suffissi hanno questa funzione anche nelle lingue storiche?
19. Lingue con sistemi casuali molto ricchi:
 - (a) in genere non hanno adposizioni
 - (b) sono più conservative dal punto di vista fonetico
 - (c) possono avere anche adposizioni
20. Individua l'alternativa scorretta. Il locativo:
 - (a) è un caso del protoindoeuropeo ricostruito
 - (b) si è sincretizzato con il dativo in greco antico
 - (c) è detto caso 'prepositivo' in russo moderno
 - (d) è un caso residuale in latino e in sanscrito classico
21. Individua l'alternativa scorretta. Il sistema verbale latino:
 - (a) non conosce forme analitiche
 - (b) non grammaticalizza l'aspetto
 - (c) non presenta l'ottativo
22. La distinzione tra verbi perfettivi e imperfettivi:
 - (a) è sistematicamente espressa attraverso mezzi lessicali in greco antico
 - (b) è espressa attraverso mezzi derivazionali in russo
 - (c) è espressa attraverso l'alternanza apofonica in sanscrito
23. Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false:

	V	F
(a) i temi del presente e dell'aoristo hanno valore aspettuale in indoeuropeo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(b) nel paradigma verbale italiano non ci sono opposizioni di aspetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(c) il tempo passato si esprime in greco mediante esponenza estesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(d) il tema del perfetto esprime aspetto perfettivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(e) la modalità è una proprietà semantica dei verbi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(f) l'anatolico ha un sistema di modi basato sull'opposizione di indicativo e imperativo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(g) alcune funzioni del medio indoeuropeo sono ricoperte in italiano dal riflessivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(h) in protoindoeuropeo le diatesi erano due, probabilmente in distribuzione lessicale

(i) il perfetto aveva originariamente valore risultativo

(l) il gerundio è una forma verbale non prototipica, perché mostra anche usi aggettivali

(m) il passivo è derivazionale in greco e in sanscrito

5. Il mutamento sintattico

1. A quali elementi della frase fa riferimento l'ordine dei costituenti? Quali tipi di ordini attestati nelle lingue del mondo sono stati individuati da Greenberg?
2. Quale influenza può avere la pragmatica sull'ordine dei costituenti?
3. Quali sono le caratteristiche delle cosiddette lingue V2?
4. Spiega i concetti di segnalazione sulla testa e segnalazione sul modificatore.
5. Cosa sancisce la legge di Wackernagel?
 - (a) i verbi occupano sempre la seconda posizione in tedesco
 - (b) i clitici prediligono la seconda posizione della frase, che è quella pragmaticamente più saliente
 - (c) i pronomi enclitici non possono essere accentati
 - (d) i clitici tendono ad essere posti in seconda posizione nella frase nelle lingue indoeuropee antiche
6. Osserva i seguenti sintagmi nominali in turco: *uzman raporu* ‘il rapporto di un uomo’ e *uzmanin raporu* ‘il rapporto dell’uomo’. Qual è la funzione della marca sul modificatore (*uzman-in*) nella seconda frase?
 - (a) la marca sul modificatore indica la testa del sintagma
 - (b) la marca sul modificatore indica che il modificatore è definito
 - (c) la marca è obbligatoria nel modificatore se la testa non è definita
 - (d) il modificatore può avere la marca per segnalare la definitezza della testa
7. Per ogni gruppo di frasi, individua quella scorretta:
 - (a)
 - i. Le lingue ergative marcano il soggetto dei verbi intransitivi e quello dei verbi transitivi in modo diverso

- ii. Nelle lingue accusative, il soggetto delle frasi passive è all'ac-
cusativo
- iii. Il caso ergativo segnala il soggetto dei verbi transitivi, mentre l'asso-
lutivo il soggetto dei verbi intransitivi
- iv. L'assolutivo indica il soggetto dei verbi intransitivi e l'oggetto dei
verbi transitivi nelle lingue ergative

(b)

- i. Nelle lingue attive tutti i soggetti dei verbi intransitivi sono trattati
allo stesso modo
- ii. Le costruzioni passive non sono possibili nelle lingue attive
- iii. Nelle lingue attive i soggetti non sono trattati tutti allo stesso
modo
- iv. I verbi inattivi possono avere solo soggetti inattivi nelle lingue
attive

8. Cosa si intende per relazioni grammaticali in tipologia sintattica?
Quale tipo di lingua tratta il soggetto dei verbi transitivi e intransitivi
allo stesso modo?

9. Come si è sviluppato il sistema ergativo nelle lingue indoarie mo-
derne?

10. Il protoindoeuropeo è tradizionalmente ricostruito come lingua
nominativa. Quali altre ricostruzioni sono state proposte e per-
ché?

11. Enuncia la legge di Behaghel e spiega in che modo si correla alla
struttura informativa dell'enunciato.

12. In che senso un enunciato ha una struttura iconica dal punto di vista
dell'organizzazione dell'informazione?

13. Quale tra le seguenti strutture non è ricostruita per la frase indoeuro-
pea? (CONN = connettivo, PV = preverbo, V = verbo).

- (a) PV(=clitici)...V
- (b) CONN(=clitici)...V PV
- (c) CONN(=clitici)...PV V

14. Scegli il giusto/i giusti completamento/i.

In frasi coordinate, l'oggetto diretto del secondo verbo, se coreferen-
ziale con l'oggetto del primo verbo:

- (a) può essere omesso in latino
- (b) deve essere espresso mediante un pronome clitico in latino e
in italiano
- (c) può essere espresso mediante un pronome clitico in italiano

15. Decidi se le affermazioni seguenti sono vere o false:

	V	F
(a) nelle lingue a ordine SOV si trovano sempre posposizioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(b) in tedesco, il verbo finito occupa rigidamente la seconda posizione nelle frasi subordinate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(c) l'ordine SVO non genera implicazioni forti sulla posizione dell'aggettivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(d) in italiano la posizione del clitico è fissa rispetto a un certo costituente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(e) nelle lingue indoeuropee antiche il clitico occupa obbligatoriamente la seconda posizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(f) un costituente si definisce pesante in base al suo peso fonologico e alla sua complessità categoriale interna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(g) il francese, come le altre lingue romanze, è una lingua <i>pro-drop</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(h) in una lingua con ordine dei costituenti libero, ci possono però essere ordini più o meno marcati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(i) un focus contrastivo si chiama così perché veicola informazione nuova rispetto a quanto detto in precedenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
(l) l'ordine dei costituenti del protoindoeuropeo è rigidamente SOV, ricostruito sulla base delle evidenze di latino, sanscrito e anatolico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

16. Quale tra le seguenti affermazioni non è corretta?

- (a) i subordinatori delle lingue indoeuropee derivano da antiche radici pronominali
- (b) una lingua con un maggior numero di tecniche di subordinazione è maggiormente complessa
- (c) la subordinazione è tipica soprattutto delle varietà scritte di una certa lingua

17. Nelle lingue attive:

- (a) il soggetto dei verbi intransitivi è trattato come quello dei verbi transitivi
- (b) il trattamento del soggetto dei verbi intransitivi cambia a seconda di alcune proprietà semantiche del verbo stesso

(c) il soggetto dei verbi stativi è trattato allo stesso modo dell'oggetto dei verbi attivi

6. Il mutamento semantico e lessicale

1. Le seguenti coppie di parole mostrano tutte un mutamento semantico. In quale/i coppia/e, il significato si specializza? In quale/i, invece, si generalizza? Come mutano l'estensione e l'intensione del segno linguistico nei casi di specializzazione? E in quelli di generalizzazione?
 - (a) lat. *adripāre* 'condurre a riva/concludere un viaggio via acqua' > it. *arrivare*
 - (b) lat. *mulier* 'donna' > it. *moglie*
 - (c) lat. *pullus* 'giovane animale' > it. *pollo*
 - (d) germanico **hund* 'cane' > ingl. *hound* 'segugio'
2. Le seguenti coppie di parole latine e romanze mostrano tutte un mutamento semantico. In quale/i coppia/e, il significato si specializza? In quale/i, invece, si generalizza?
 - (a) lat. *necāre* 'uccidere' > it. *annegare*
 - (b) lat. *domus* 'casa' > it. *duomo*
 - (c) lat. *monumentum* 'ricordo, memoria, cosa che fa ricordare' > it. *monumento*
 - (d) lat. *hortus* 'giardino' > it. *orto*
3. Le seguenti coppie di parole latine e romanze mostrano tutte un mutamento semantico. In quale/i coppia/e abbiamo un miglioramento di significato? In quale/i un peggioramento?
 - (a) lat. *casa* 'capanna, casupola' > it. *casa*
 - (b) lat. *monstrum* 'portento, prodigo, miracolo' > it. *mostro*
 - (c) lat. *mandūcāre* 'muovere rumorosamente le mascelle' > it. *mangiare*
 - (d) lat. *testa* 'coccio, persona stupida' > it. *testa*
4. Le seguenti coppie di parole mostrano tutte un mutamento semantico. In quale/i coppia/e abbiamo un miglioramento di significato? In quale/i un peggioramento?
 - (a) lat. *villānus* 'persona di campagna' > it. *villano*
 - (b) lat. *potio* 'bevanda' > ingl. *poison* 'veleno'
 - (c) lat. *minister* 'servitore' > it. *ministro*
 - (d) lat. *domina* 'signora' > it. *donna*
5. Quale tra le seguenti affermazioni è vera?
 - (a) il mutamento semantico non ha mai motivazioni extralinguistiche
 - (b) l'elevata frequenza di una parola non ha effetti sul suo significato, che resta stabile nel tempo

(c) fattori di tipo storico, sociale e psicologico possono concorrere a mutare il significato di una parola
(d) il contatto linguistico non ha effetti sul significato delle parole

6. Osserva i seguenti gruppi di parole romanzate. Spiega come si sono sviluppati i significati delle parole italiane a partire dai corrispondenti latini, anche alla luce di possibili fenomeni di contatto.

(a) lat. *hortus* ‘giardino’, fr. *jardin*, it. *orto, giardino*
(b) lat. *tepidus* ‘tiepido, fresco’, antico alto tedesco *frisk*, it. *tiepido, fresco*

7. Quali tra i seguenti mutamenti semantici possono essere interpretati anche come casi di grammaticalizzazione? Motiva la risposta.

(a) lat. *mīca(m)* ‘briciola’ > dialetto bergamasco *mìa* (negazione)
(b) lat. *minister* ‘servo’ > it. *ministro*
(c) lat. *ūnus* ‘uno (di numero)’ > *uno* (articolo indeterminativo)
(d) lat. *persōna* ‘maschera’ > it. *persona*

8. Talvolta il mutamento semantico investe non solo singole parole, ma intere classi di parole appartenenti alla stessa sfera semantica. Ciò avviene comunemente, per esempio, nelle parole legate alla sfera sessuale: in greco antico il verbo $\gamma\alpha\mu\epsilon\omega$ *gamēō* significava ‘sposare’, oggi invece in neogreco indica l’atto sessuale. Fai altri esempi di questo tipo: quali parole subiscono mutamenti simili? In quali lingue? Quali cause provocano questo tipo di mutamenti semantici?

9. Quale fenomeno è illustrato dalle seguenti espressioni italiane? Pensa ad altri esempi che mostrino tale fenomeno.

(a) *mancare per morire*
(b) *in carne per grasso*
(c) *rotondetto per grasso*
(d) *attempato per vecchio*

10. Tutti i termini seguenti hanno subito meccanismi di estensione del significato. Tale estensione è dovuta a procedimenti di tipo metaforico o metonimico? Fornisci una breve definizione di metafora e metonimia.

(a) it. *penna* ‘formazione epidermica caratteristica degli uccelli’, ‘strumento per scrivere’
(b) it. *vite* ‘arbusto rampicante’, ‘strumento meccanico’
(c) ingl. *mouse* ‘topo’, ‘meccanismo di puntamento’
(d) it. *collo* ‘parte del corpo’, ‘parte superiore di un recipiente’

11. Tutti i termini seguenti hanno subito meccanismi di estensione del significato. Tale estensione è dovuta a procedimenti di tipo metaforico o metonimico?

(a) lat. *testa* ‘conchiglia, vaso di cocci’ > it. *testa* ‘parte del corpo’
(b) it. *zucca* ‘pianta erbacea’, ‘frutto di tale pianta’, ‘testa di persona sciocca’

(c) lat. *iecur ficatum* ‘fegato ricolmo di fichi’ > *fegato*
 (d) it. *spalla* ‘parte del corpo’, ‘parte del vestito che copre la spalla’, ‘chi sostiene il comico principale’

12. Tutti i termini seguenti hanno subito meccanismi di estensione del significato. Tale estensione è dovuta a procedimenti di tipo metaforico o metonimico?
 (a) it. antico *parlamento* ‘atto del discutere’ > it. ‘assemblea dei rappresentanti eletti dal popolo’
 (b) it. *costruzione* ‘atto del costruire’, ‘edificio’
 (c) lat. *rigor* ‘durezza’, ‘rigidità’, ‘freddo’ > it. *rigore* ‘freddo intenso (detto dell’inverno)’, ‘durezza’
 (d) lat. *bucca* ‘guancia’ > it. *bocca*

13. Quali estensioni semantiche mostra il lessico relativo alla temperatura in italiano? Quali estensioni semantiche hanno subito i termini relativi alla temperatura nel passaggio dal latino all’italiano? Fai alcuni esempi.

14. Quale tra le seguenti affermazioni è vera?
 (a) il prestito lessicale investe di norma un singolo lesema e solo raramente parole appartenenti alla stessa sfera semantica
 (b) il concetto di prestigio gioca un ruolo solo nei mutamenti linguistici dovuti al contatto
 (c) il prestigio gioca un ruolo importante nella creazione dei cosiddetti prestiti di lusso
 (d) un prestito viene introdotto solo se la lingua di arrivo non presenta un termine equivalente al prestito

15. Per gli esempi seguenti, specifica se si tratta di prestiti lessicali/non lessicali, integrati/non integrati o di calchi strutturali/semantici.
 (a) sp. *ratón* ‘meccanismo di puntamento’ (cfr. ingl. *mouse* ‘meccanismo di puntamento’)
 (b) it. *schiaccianoci* (cfr. ted. *Nussknacker* ‘schiaccianoci’, *Nuss* ‘noce’, *knacken* ‘schiacciare’)
 (c) it. *pagare* (cfr. *l'impegno paga sempre* < ingl. *pay* ‘pagare, essere vantaggioso/utile’)
 (d) it. *mouse* ‘meccanismo di puntamento’ (cfr. ingl. *mouse* ‘meccanismo di puntamento’)
 (e) it. *ferrovia* (cfr. ingl. *railway* ‘ferrovia’, ted. *Eisenbahn* ‘ferrovia’, *Eisen* ‘ferro’, *Bahn* ‘via’)
 (f) it. *cocchio* (cfr. ungherese *kocsi* ‘cocchio’)
 (g) it. *giardino* (cfr. fr. *jardin* ‘giardino’)
 (h) it. *stella* ‘astro’, ‘persona famosa’ (cfr. ingl. *star* ‘stella’, ‘persona famosa’)

(i) it. *salvare* ‘difendere da un pericolo’, ‘registrare dei dati su un pc’
(cfr. ingl. *save* ‘salvare’, ‘registrare dei dati su un pc’)

(j) ingl. *subway* ‘metropolitana (via sotterranea)’ (cfr. lat. *sub-* ‘sotto’)

(k) it. *calcio d’angolo* < *corner kick* ‘calcio d’angolo’

16. Come vengono creati i neologismi? Fai degli esempi.

17. Distinguere fra i seguenti prestiti quelli di necessità da quelli di lusso:
week end
mango
walzer
ticket
computer
abat-jour
tailleur
collant
blitz
e-mail
kiwi
iter
whisky
corn flakes
tunnel

7. Spiegazioni del mutamento

1. Che cosa si intende per variabilità sincronica delle lingue?
2. Quali parametri di variabilità linguistica conosci? In che modo questi parametri sono collegati al concetto di diasistema?
3. Come può l’acquisizione della lingua interagire con il mutamento linguistico?
4. Spiega i concetti di sostrato, adstrato e superstrato.
5. Quali sono le conseguenze della teoria delle onde sulla ricostruzione delle parentele linguistiche?
6. Di cosa si occupa la linguistica areale e quali norme prevede per la diffusione del mutamento linguistico?
7. Qual è la differenza tra bilinguismo e diglossia?
8. La parola italiana *pallacanestro* è:
 - (a) un prestito dall’inglese
 - (b) un calco semantico dall’inglese
 - (c) un calco strutturale dall’inglese

9. Quali tra le seguenti caratteristiche sono proprie delle lingue appartenenti all'area balcanica?
 - (a) assenza del modo imperativo
 - (b) articolo posposto
 - (c) sincretismo di genitivo e dativo
 - (d) nessuna delle precedenti
10. Quali lingue fanno parte dell'area balcanica?
11. Il modello dell'albero genealogico è plausibile per famiglie linguistiche diverse dall'indoeuropeo?
12. Esponi sinteticamente almeno tre dei limiti che caratterizzano le lingue ricostruite mediante il metodo comparativo.
13. Il mutamento linguistico:
 - (a) si diffonde simultaneamente in tutti i contesti dove è possibile
 - (b) si diffonde prima in certi gruppi sociali che in altri
 - (c) diffondendosi crea suddivisioni dialettali nette
14. Spiega in che modo il concetto di prestigio è legato al mantenimento o all'abbandono di una certa lingua da parte di una comunità di parlanti.

